



Regione Siciliana
Presidenza
Ufficio di Bruxelles

EUROPA CREATIVA

L'Europa lancia una nuova sfida alla cultura e alla creatività che tocca anche le Regioni

In uno scenario di profonda crisi del settore culturale a causa delle forti riduzioni dei finanziamenti a sostegno delle attività, emerge la nuova interessante proposta dell'Europa per il periodo dal 2014 al 2020: "Europa Creativa". E' questo il nome del nuovo programma europeo dedicato alla cultura e ai settori creativi che riunisce in unico framework di finanziamento i programmi comunitari precedenti riguardanti il settore culturale e audiovisivo (Cultura, MEDIA e MEDIA Mundus) e si articola in **due sotto programmi CULTURA e MEDIA**. Tuttavia la rilevanza significativa del programma risiede nella **sezione transettoriale** comprendente un nuovo strumento finanziario per l'industria creativa e per la cultura, in funzione nel 2016, che permetterà ai piccoli operatori di poter accedere ai prestiti bancari per un valore complessivo di 1 miliardo di euro.

Oltre alla promozione della diversità culturale e linguistica, il programma sostiene le capacità dei settori culturali e creativi di operare a livello europeo favorendo in particolare la circolazione degli operatori e delle opere culturali e creative per raggiungere il nuovo pubblico europeo e mondiale. In particolare attraverso il coinvolgimento di un numero molto ampio di aree geografiche comprendente non solo i 28 Paesi Membri dell'Ue ma anche gli attuali e i potenziali candidati alla *membership* europea, "Europa Creativa" pone 4 sfide principali: la riduzione della frammentazione del mercato culturale, il cambiamento digitale, l'accesso alle finanze e una migliore circolazione dei dati. In questo modo sarà possibile aiutare gli artisti e gli operatori dei settori culturali e creativi a cogliere le opportunità fornite dal mercato unico e raggiungere un target più ampio. I settori interessati sono quelli dell'architettura, degli archivi, delle biblioteche dell'artigianato artistico, dell'audiovisivo, della musica, delle arti visive, della radio, del design e dell'editoria, dello spettacolo e del patrimonio culturale.

Sebbene "Europa Creativa" non sia aperto alle candidature individuali, circa 250.000 artisti e operatori culturali riceveranno un finanziamento tramite i progetti presentati da organizzazioni culturali. In questo modo si potranno ottenere dei risultati più economici e probabilmente più durevoli nel tempo. Nonostante la diminuzione da nove a quattro del numero dei bandi gestiti dalla EACEA (Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura), al programma sarà destinato un budget totale di 1,46 miliardi di euro, il 9% in più rispetto alla precedente programmazione 2007-2013. L'Agenzia esecutiva gestirà alcuni strumenti di finanziamento come i progetti di cooperazione e i networks europei mentre la Commissione europea si occuperà

Regione Siciliana - Presidenza Ufficio di Bruxelles

12, Rue Belliard – 1040 Bruxelles | +32 (0) 2 639 2570 / 71 | ufficiodibruxelles@regionesiciliana.be

direttamente di alcune azioni particolari come le Capitali Europee della Cultura, i premi culturali europei e i Marchi del patrimonio europeo.

Il ruolo delle Regioni

Ad avere rilevanza da un punto di vista regionale è l'integrazione di "Europa Creativa" con altri programmi Ue soprattutto il coordinamento con i fondi strutturali. In particolare la cultura e il turismo, di significativa importanza per la Sicilia, pur non figurando tra gli obiettivi dei Fondi Strutturali, sono adesso presenti nelle *Key Actions* dei Fondi soprattutto grazie all'impegno di alcuni eurodeputati italiani. **In Italia, le regioni giocano un ruolo importante perché negoziano direttamente con il DPS** (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica) l'accordo di partenariato che congiuntamente viene stipulato tra Stati Membri e Unione Europea per stabilire la strategia da utilizzare per l'impiego dei fondi comunitari. Le politiche culturali, dunque, riguarderanno direttamente sia i programmi affidati alla Commissione sia quelli gestiti dagli Stati Membri e dalle Regioni come la Politica di Coesione e lo Sviluppo Rurale.

E' auspicabile quindi, che l'Italia, entro il 2014, realizzi una strategia e una governance multilivello tra Ministeri, Regioni ed Enti locali, al fine di una maggiore valorizzazione delle risorse culturali e dei media nel rispetto degli obiettivi fissati. Le Regioni potranno così cogliere la sfida di "Europa Creativa" per avviare un maggior coordinamento e integrazione delle risorse regionali, nazionali ed europee nell'ambito del sostegno alle politiche culturali.